

AMA ROZZANO S.p.A.

**PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
TRASPARENZA**

2022 – 2024

Comprende le indicazioni per la società controllata

AMA Sport S.r.l. S.s.d.

Approvato dall'Amministratore Unico con Determina nr. 157 in data 29/04/2022

Sommario

PREMESSA.....	4
INTEGRAZIONE CON IL MODELLO ORGANIZZATIVO INTERNO 231	7
A. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	8
B. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCT.....	9
La finalità.....	9
Le fasi	10
Il coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico amministrativo, del Personale dell’Azienda e degli altri stakeholder	10
C. SISTEMA DI GOVERNANCE	11
Sottosezione Organo di indirizzo - L’organo Amministrativo	11
Sottosezione RPCT:	11
Sottosezione Referenti e Responsabili di Unità Organizzativa.....	12
Sottosezione RASA - Responsabile dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti	13
Sottosezione tutti i dipendenti del Gruppo Ama Rozzano :	13
Sottosezione collaboratori a qualsiasi titolo dell’amministrazione:	13
LE RESPONSABILITÀ	14
Del RPC	14
Dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.....	14
Dei Responsabili di Unità Organizzativa e collaboratori per omissione totale o parziale o per ritardi nelle pubblicazioni prescritte	15
D. SISTEMA DI MONITORAGGIO	16
E. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	17
F. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	18
G. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	19
Mappatura dei Processi per aree di rischio "Generali" e "Specifiche".....	25
H. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	25
Analisi e gestione del rischio.....	25
Gestione del rischio.....	26
Monitoraggio successivo della gestione del rischio nei processi.....	26

I. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI	27
A. Codice di comportamento	27
B. Rotazione del personale o misure alternative	29
C. Inconferibilità - incompatibilità - incarichi extraistituzionali.....	31
D. Whistleblowing	33
E. Formazione	37
F. Trasparenza	38
G. Svolgimento attività successiva cessazione lavoro	40
H. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna.....	42
I. Patti di integrità	43
L. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE.....	44
M. TRASPARENZA	45

Premessa

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della *res publica* ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella pubblica amministrazione, corrisponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria.

L'obiettivo è la prevenzione e la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa.

In specifico si pongono a sostegno del provvedimento legislativo motivazioni di trasparenza e controllo proveniente dai cittadini e di adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano agli standards internazionali.

Le motivazioni che possono indurre alla corruzione trovano riscontro nei seguenti due ordini di ragioni:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto inderogabile avviare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano un proprio **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)**, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici

al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il Piano di prevenzione della corruzione del Gruppo Ama Rozzano viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013, le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, dei Piani Nazionali Anticorruzione approvati da ANAC con Delibere 72/2013 (PNA), 12/2015 (PNA 2015), 831/2016 (PNA 2016), 1208/2017 (PNA 2017), 1074/2018 (PNA 2018) e 1064/2019 (PNA 2019).

Esso costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente.

L'Autorità, con il PNA 2018, ha valutato opportuno dedicare specifiche sezioni ai temi connessi alla gestione dei fondi strutturali, alla gestione dei rifiuti e alle Agenzie fiscali.

Sono fornite indicazioni alle amministrazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPCT; richiamati gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato;

In particolare sono state fornite indicazioni alle amministrazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPCT; richiamati gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato; presentata una ricognizione dei poteri e del ruolo che la normativa conferisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica; chiariti alcuni profili sulla revoca del RPCT e sul riesame da parte dell'Autorità; affrontato il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD); date indicazioni sull'applicazione dell'ipotesi relativa alla c.d. "incompatibilità successiva" (pantouflage) e sull'adozione dei codici di comportamento da parte delle amministrazioni; affrontati alcuni profili relativi all'attuazione della misura della rotazione del personale.

La redazione del presente Piano tiene infine conto dei criteri contenuti nella Determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* e, da ultimo, degli *“Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”* approvati dall’Autorità in data 2 febbraio 2022.

INTEGRAZIONE CON IL MODELLO ORGANIZZATIVO INTERNO 231

AMA Rozzano Spa ha adottato il MODELLO ORGANIZZATIVO INTERNO come previsto dal D.LGS 8 giugno 2001, N. 231.

Il PNA 2013 specifica (par. 3.1.1.) che gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale "sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali"..... "per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella legge n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/ società di interesse generale).

"Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della legge n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.

Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001.....".

La principale azione prevista nel triennio 2022-2024 è pertanto rappresentata dalla continua azione di integrazione del MOG 231 con le previsioni del PTPCT e, conseguentemente, dall'interlocuzione periodica tra RPCT ed Organismo di Vigilanza.

Anche sulla base di tali presupposti si è proceduto ad una riorganizzazione della programmazione della strategia di prevenzione della corruzione per le società del gruppo. Questo piano comprenderà gli obblighi in tema di prevenzione collegati anche alle società strumentali controllate da AMA Rozzano.

Ama Sport verrà, dunque, considerata integrata al modello di prevenzione componendo un unico PTCPT per tutte le società.

A. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Attestazione pubblicazione sul sito istituzionale delle precedenti edizioni del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione:

	Si	No
PTPCT 2021-2023	X	
PTPCT 2020-2022	X	
PTPCT 2019-2021	X	
PTPCT 2018-2020	X	
PTPC 2017-2019	X	
PTPC 2016-2018	X	
PTPC 2015-2017	X	
PTPC 2014-2016	X	
PTPC 2013-2015	X	

B. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCT

La finalità

Le Aziende Pubbliche operano a seguito dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione e delle successive integrazioni normative per procedere alla stesura ed alla approvazione del Piano. La proposta di Piano è predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, con adeguato supporto esterno.

Qualora nell'Azienda Pubblica fosse commesso un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile per la prevenzione sarà chiamato a risponderne personalmente, salvo poter dimostrare di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sulla sua applicazione ed osservanza.

Il Piano costituisce uno strumento agile volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione nella amministrazione pubblica per i quali si introduce una nuova attività di controllo, assegnata dalla Legge 190/2012 al Responsabile dell'Anticorruzione.

Il Piano che si propone è stato costruito in maniera tale da determinare il miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nella PA, evitando la costituzione di illeciti e comportamenti che in qualche maniera possano adombrare la trasparenza e la stessa correttezza della P.A..

Finora, l'approccio più utilizzato nel combattere la corruzione in Italia è stato di tipo repressivo trascurando invece comportamenti di tipo preventivo; attraverso questo piano si pensa ad invertire questa tendenza per allinearsi anche ai modelli più avanzati d'Europa.

Per centrare l'obiettivo, interagendo con la struttura sin dalla nascita degli atti, è essenziale recuperare la garanzia del controllo, infatti, la corruzione è agevolata quando il controllo manca del tutto, viene trascurato oppure è insufficiente.

A detti scopi è essenziale, perciò, che si metta a punto un affidabile sistema di controllo Interno, individuando ex ante quali tra le attività svolte dai dipendenti siano particolarmente esposte al pericolo di corruzione, ed essere attenti nell'assunzione dei rimedi previsti dal Piano.

Quest'ultimo sarà interpretato, sempre, come strumento generale di prevenzione e diffusione dell'etica, secondo i principi contemplati nell'art. Art. 97 della Costituzione.

Resta bene inteso che per l'efficacia del Piano occorre la partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, in primis dei collaboratori che dovranno dare operatività e attuazione al medesimo, in particolare alle indicazioni riportate nelle successive tabelle.

Le fasi

L'Organo Amministrativo approva, su proposta del RPCT, il Piano entro il **31 gennaio** di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge. Per l'aggiornamento del Piano 2022-2024, la scadenza fissata è il 30 aprile 2022.

Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Azienda in apposita sottosezione denominata "*Società Trasparente\Altri contenuti\Corruzione*", sarà inoltre necessario inserire un collegamento tramite link a tale sezione in "*Disposizioni Generali\Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza*".

Il RPC o un suo delegato provvede all'inserimento nella Piattaforma predisposta da ANAC di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dei contenuti del Piano.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Azienda.

Il coinvolgimento attivo degli organi di indirizzo politico amministrativo, del Personale dell'Azienda e degli altri stakeholder

L'ORGANO AMMINISTRATIVO

- **assicura il proprio coinvolgimento attivo in una o più fasi della redazione dello stesso, su sollecitazione del RPCT;**
- **formula gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.**

Il RPCT provvede a stimolare gli attori coinvolti nel processo di redazione del Piano, attraverso opportune riunioni (con i Responsabili di Unità Organizzativa), richieste di collaborazione e coinvolgimento dei pertinenti stakeholder attraverso una procedura aperta di consultazione per l'aggiornamento del Piano stesso.

I Responsabili di Unità Organizzativa partecipano attivamente al processo di redazione e monitoraggio del Piano, assicurando la massima collaborazione e attestando l'adequatezza della valutazione del rischio e delle misure specifiche di mitigazione dello stesso previste.

C. SISTEMA DI GOVERNANCE

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Gruppo Ama Rozzano e i relativi compiti e funzioni sono:

Sottosezione Organo di indirizzo - Organo Amministrativo

1. designa il responsabile dell'Anticorruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
2. adotta il Piano della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e i suoi aggiornamenti;
3. adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
4. propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il Piano, con un minimo di € 5.000,00/anno.

Sottosezione RPCT:

1. elabora e propone all'organo Amministrativo il PTPCT;
2. svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013); elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, l. n. 190 del 2012);
3. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Azienda degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
4. assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate sulla sezione Società Trasparente del sito del Gruppo Ama Rozzano;
5. segnala all'organo Amministrativo, all'Organismo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
6. riceve e gestisce le richieste di accesso civico semplice e generalizzato di cui agli artt. 5 e 5 bis del d.lgs. 33/2013.

Per il Gruppo AMA Rozzano S.p.A. (inclusa la controllata Ama Sport S.r.l. S.s.d.) è identificato nella figura del dipendente Dario Salvatore La Guardia, come da nomina dell'Amministratore Unico del 15/12/2020 (e del 20/12/2021 per Ama Sport S.r.l. S.s.d.), in virtù della riconosciuta competenza ed esperienza maturata negli anni.

Come da delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018, il ruolo del RPCT è quello predisporre adeguati strumenti interni all'Ente per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi.

In tale quadro, è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

Sui poteri istruttori, e relativi limiti, in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva, il RPCT può acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò consenta al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.

Come già indicato dall'Autorità è da escludere, per evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato, che il RPCT possa ricoprire anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo di valutazione (NV).

Nel PNA 2018 sono riportati una tabella riepilogativa delle disposizioni normative che riguardano il RPCT, cui si rimanda integralmente.

Sottosezione Referenti e Responsabili di Unità Organizzativa

1. svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
2. partecipano al processo di gestione del rischio;
3. propongono le misure di prevenzione;
4. assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
5. adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
6. osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012).

Vista la ridotta complessità organizzativa della Società, la diretta interlocuzione tra RPCT e Uffici è considerata il mezzo più efficace per la raccolta delle informazioni utili alla gestione della prevenzione della corruzione.

I Responsabili di Unità Organizzativa/referenti sono pertanto tenuti a collaborare con il RPCT

- 1. nella definizione dell'analisi del contesto esterno;**
- 2. nella mappatura dei processi;**
- 3. nell'identificazione degli eventi rischiosi;**
- 4. nell'analisi delle cause;**
- 5. nella valutazione del livello di esposizione al rischio dei processi;**
- 6. nella identificazione e progettazione delle misure.**

Sottosezione RASA - Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

Quale ulteriore misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, e ai sensi di quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, AMA Rozzano ritiene di attribuire il ruolo di RASA all'Amministratore Unico, Giuseppe Coniglio, per lo svolgimento delle funzioni previste dalle norme ad oggi vigenti.

Sottosezione tutti i dipendenti del Gruppo Ama Rozzano:

1. partecipano al processo di gestione del rischio;
2. osservano le misure contenute nel PTPCT. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
3. segnalano le situazioni di illecito;
4. segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento DPR 62/2013).

Sottosezione collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

1. osservano le misure contenute nel PTPCT;
2. segnalano le situazioni di illecito;
3. sottoscrivono il loro impegno ad osservare il Codice di comportamento e il Codice Etico del Gruppo Ama Rozzano;
4. producono le autocertificazioni di assenza cause di inconferibilità e incompatibilità eventualmente necessarie;
5. producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse con Ama Rozzano.

LE RESPONSABILITÀ

Del RPCT

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al responsabile, sono previsti consistenti responsabilità in caso di inadempimento.

In particolare all'art. 1, comma 8, della l. n. 190 e all'art. 1, comma 12, della l. n. 190.

L'art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- una forma di responsabilità dirigenziale a che si configura nel caso di: *"ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano"*;
- una forma di responsabilità disciplinare *"per omesso controllo"*.

Il PNA conferma le responsabilità del RPCT di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT può essere esentato dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Il PNA 2018 dedica ampio spazio alla figura del RPCT, rinviando compiutamente alla Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

In materia di Trasparenza e per le pubblicazioni di propria competenza, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis,) costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale del RPCT, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Azienda e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale.

Il RPCT non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui sopra se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

Dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate e trasfuse nel PTPCT devono essere rispettate da tutti i dipendenti e, dunque, sia dal personale che dagli Apicali (Codice di comportamento); *"la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare"* (art. 1, comma 14, l. n. 190).

Dei Responsabili di Unità Organizzativa e collaboratori per omissione totale o parziale o per ritardi nelle pubblicazioni prescritte

Ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

D. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio interno sull'attuazione del PTPCT viene svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità di monitoraggio è assegnata al responsabile per la prevenzione della corruzione nominato dall'organo Amministrativo;
- il monitoraggio è effettuato in coordinamento con i dipendenti dell'Azienda e i criteri adottati per il monitoraggio sono:
 - il rispetto delle scadenze previste dal Piano;
 - l'esecuzione delle misure correttive del rischio.
- **il responsabile per la prevenzione della corruzione ogni anno, entro il 15 dicembre, o diversa data prevista da ANAC, predispone la relazione recante i risultati dell'attività svolta o attraverso il file excel messo a disposizione dall'ANAC, o attraverso la funzione "Monitoraggio" della Piattaforma ANAC di trasmissione PTPC e si occupa della sua pubblicazione dell'output in formato .pdf sul sito nella sezione "Società Trasparente".**

Al fine di produrre un idoneo flusso di informazioni verso le amministrazioni che hanno costituito l'Azienda, il RPCT invia il PTPCT, le proprie relazioni annuali e ogni altra informazione richiesta in merito all'attuazione delle misure anticorruptive adottate.

Attraverso interviste effettuate ai responsabili di servizio nel corso dell'anno 2021, si è proceduto alla verifica dello stato di attuazione delle misure programmate ed alla valutazione della loro efficacia. Durante tale fase, si è riscontrato che tutte le misure precedentemente programmate sono state attuate. L'attività ha, tuttavia, fatto emergere ulteriori necessità in relazione, in particolare, alla fase della ricezione delle fatture relativamente alla presenza del CIG quale elemento indispensabile per l'accettazione ed il conseguente pagamento.

Il processo in questione, pertanto, è stato ulteriormente implementato con nuove misure nella scheda allegata.

Gli obiettivi Anticorruzione e Trasparenza sono invece monitorati e rendicontati nei documenti di consuntivazione obiettivi annuali.

Gli esiti del monitoraggio effettuato nel corso dell'anno 2021 hanno prodotto informazioni utili a verificare l'efficacia delle misure e il loro impatto sull'organizzazione e gli stessi sono riportati nell'allegato "monitoraggio".

Poiché il monitoraggio ha rilevato l'efficacia del metodo utilizzato, anche per il 2022 si è deciso di continuare allo stesso modo.

E. COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il L'ORGANO AMMINISTRATIVO è chiamato a formalizzare gli obiettivi strategici di lotta e prevenzione della corruzione e trasparenza.

Per il triennio di vigenza del presente PTPCT, si perseguiranno i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivi Strategici per la prevenzione della corruzione e trasparenza

Approvati con atto dell'Amministratore Unico in data 04/01/2022

- Rafforzare i processi di partecipazione, sia interna che esterna, necessari nella fase di predisposizione del Piano, attraverso il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholders;
- Proseguire nel percorso di mappatura dei processi con il metodo qualitativo, incrementando la mappatura attuale con ulteriori processi;
- Proseguire nel monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione programmate, revisionando ed apportando eventuali correzioni alle mappature delle annualità pregresse, al fine di eliminare le criticità ed elevare il livello qualitativo;
- Procedere all'aggiornamento della valutazione del livello di rischio corruzione conseguente all'adozione delle misure di prevenzione programmate (rischio residuo);
- Garantire adeguata formazione al personale sulle novità legislative e sui temi che risultino di particolare rilevanza, mirando a fornire, per mezzo di essa, adeguati strumenti di miglioramento in grado di prevenire fenomeni di cattiva gestione;
- Rafforzamento del monitoraggio e dei controlli dei processi di fornitura, assicurando il massimo e puntuale rispetto del principio di trasparenza, anche prevedendo, laddove possibile, l'automazione dei flussi di alimentazione delle piattaforme in uso;
- Definire una procedura per la gestione delle segnalazioni provenienti da whistleblowers, in conformità alle Linee guida emanate dall'ANAC con Delibera 469/2021;
- Sensibilizzare i responsabili dei servizi relativamente a necessità ed obbligatorietà della rotazione negli affidamenti;
- Informare tutti i fornitori della società, attraverso comunicazioni ad hoc, in merito alla procedura interna per la segnalazione di illeciti (whistleblowing).

F. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'amministrazione per via della specificità dell'ambiente in cui la stessa opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali.

Rozzano è un comune della cintura milanese di 42.371 abitanti (30/11/2019) che si sviluppa sulla direttrice che collega la Città Metropolitana a Pavia. Fino agli anni Cinquanta il Comune contava circa 3.000 abitanti, con una economia prevalentemente agricola. L'unica realtà industriale era rappresentata dalla Société Anonyme Filatures de Schappe, la cui attività cessò già nel 1953, mentre la maggior parte della forza lavoro restava impiegata nel settore primario. All'inizio degli anni Sessanta, la realizzazione di nuove abitazioni e l'installazione nel territorio di piccole industrie e officine artigianali determinano il raddoppio della popolazione. Tuttavia, è nel periodo successivo che si assiste al vero boom demografico: la realizzazione di grandi condomini e la costruzione del quartiere IACP (Istituto Autonomo Case Popolari – oggi ALER) favorì il continuo aumento della popolazione, che nel 1972 contava già 34.457 abitanti, in larga misura immigrati dall'Italia meridionale. Oggi Rozzano conta 42.371 abitanti (30/11/2019), una superficie totale di 12,24 km² e una prevalenza di attività economiche terziarie particolarmente attive nel settore della grande distribuzione e dei servizi. Negli ultimi decenni sul territorio del comune di Rozzano, si sono insediate numerose imprese del settore secondario e terziario. La costruzione di numerosi ipermercati, banche, imprese e industrie, hanno offerto numerose possibilità di lavoro (molto elevata è la percentuale di addetti che operano nel settore commerciale circa il 28%) ed hanno favorito l'incremento demografico. In definitiva Rozzano è stata interessata da forti processi di trasformazione, sorretti in primo luogo dallo sviluppo delle attività commerciali e dei servizi, che tuttavia non hanno determinato un miglioramento significativo della dinamica occupazionale i cui livelli continuano ad essere inferiori a quelli nazionali e regionali. Dal punto di vista socio demografico pare utile riportare i dati elaborati in sede di predisposizione del Piano Triennale Socio Assistenziale vigente che pongono in raffronto la situazione del Comune di Rozzano (capofila) con gli altri comuni del distretto.

Stato dell'ordine e della sicurezza:

Sulla base dei dati elaborati dall'associazione non governativa Transparency Italia (rapporto di Transparency International sull'indice di corruzione percepita in 180 paesi del mondo - <https://www.transparency.org/en/cpi/2021>), l'Italia è al 42° posto nel mondo, guadagnando 25 posizioni dal 2012 ad oggi, registrando miglioramenti concreti, compresi i progressi legislativi con il passaggio delle leggi anticorruzione e la creazione dell'Autorità anticorruzione ma si configura tra i paesi più corrotti d'Europa. Sullo stesso gradino troviamo la Polonia e Saint Lucia. I paesi meno corrotti sono Danimarca, Finlandia, Nuova Zelanda e Norvegia.

Secondo i dati del Barometro Globale della Corruzione 2021, che propone un sondaggio tra circa 60.000 cittadini in 42 paesi europei e dell'Asia centrale inerente il rapporto tra cittadini e corruzione,

(https://www.transparency.it/images/pdf_pubblicazioni/Report_GCB_EU_2021_global_corruption_barometer_EU.pdf), rileva che le azioni dei governi risultano ancora essere scarse, seppur in netto aumento rispetto agli anni precedenti. L'85% degli italiani ritiene che la società civile possa fare la differenza nella lotta alla corruzione.

Reati Comuni

Secondo i dati diffusi agli inizi dell'anno dalla Questura di Milano, con un 10 per cento in meno di reati a Milano, sia in città sia provincia, il 2015 è stato un anno positivo per la sicurezza in particolare, secondo la Questura, l'evento Expo ha fatto aumentare il livello di controlli in città. A calare dal 2015 al 2014 sono stati soprattutto gli omicidi (del 30%), gli episodi di usura (del 68%), e i delitti informatici (del 36%). In diminuzione anche furti e rapine, i primi segnano un meno 10%, le seconde un meno 18%. Le tre uniche tipologie di reato in aumento nell'ultimo anno sono state le violenze sessuali (del 3,45%), la detenzione e lo spaccio di stupefacenti (di circa il 4%), e il riciclaggio di denaro (di oltre il 17%). Il totale dei reati nel 2015 sul territorio della Provincia è stato di 224.721 poco meno dei 249.733 del 2014, il calo totale è stimato al 10% circa. Nella provincia di Milano i reati più numerosi in generale, sono stati i furti (quasi 140mila) e la Criminalità organizzata.

G. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno focalizza e mette in evidenza i dati e le informazioni relative alla organizzazione alla gestione operativa dell'azienda in grado di influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione. AMA Rozzano in coerenza con quanto previsto dall'art. 1, co. 9, della L. 190/12 e dall'art. 6, co. 2, del D.Lgs. 231/01, ha effettuato un'analisi della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi, con riferimento alla struttura organizzativa così come descritta nel Mod. 231

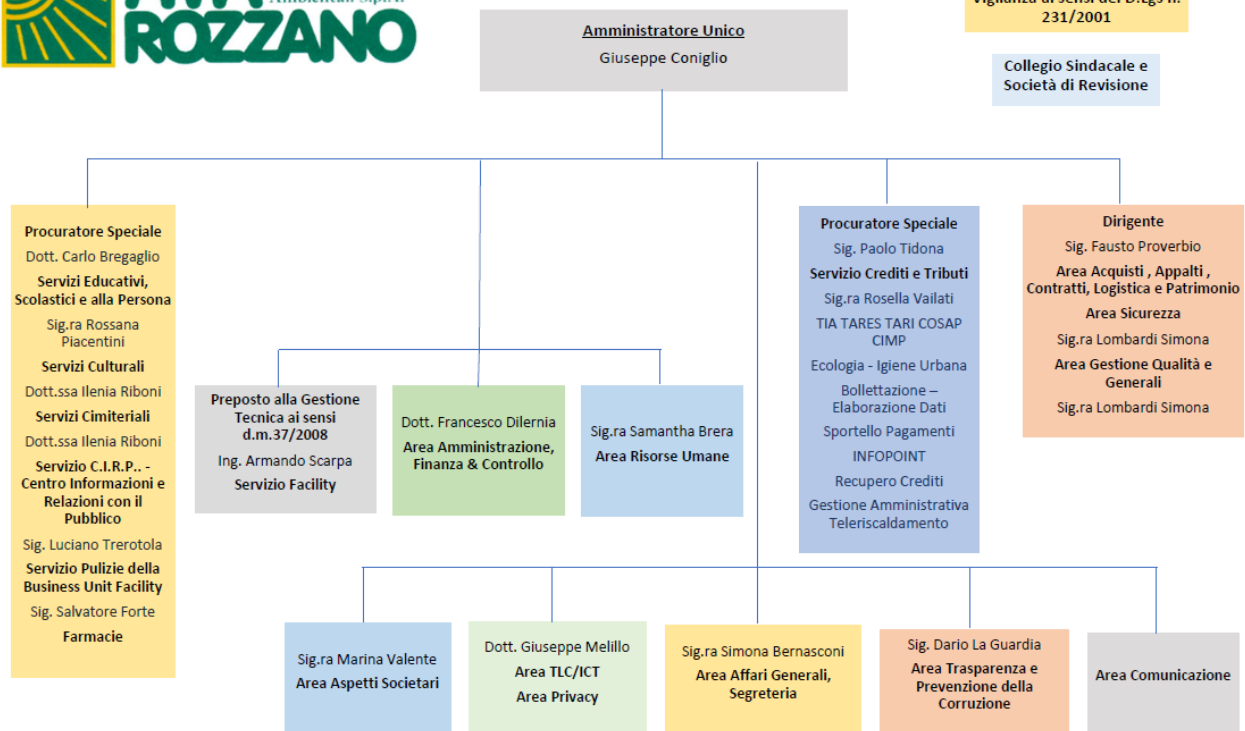
La struttura organizzativa prevede una precisa differenziazione di ruoli e di responsabilità che portano il Responsabile della Prevenzione della Corruzione a non avere titolarità nelle singole procedure ma semplicemente un momento di verifica sulle stesse che devono necessariamente essere indirizzate in modo coerente rispetto alla programmazione ed alle proposte operative di competenza dell'Amministratore Unico.

Nel corso degli ultimi anni è intervenuta una ri-organizzazione complessiva dei ruoli e responsabilità e l'introduzione di nuove aree funzionali, promuovendo un cambiamento anche nella organizzazione dei processi. Si sta ancora procedendo alla verifica della possibilità di certificare ISO 9001 alcuni processi. Tale attività, completata in tutte le sue fasi, risulterà determinante per la ridefinizione dei processi aziendali anche ai fini della loro gestione nel PTPCT.

È stato attivato – e portato a pieno regime nel corso del 2021 – un nuovo settore – denominato "facility management" – dedicato alla gestione della manutenzione degli alloggi popolari. Ancora in fase di definizione e costituzione, i processi relativi a tale settore saranno oggetto di peculiare valutazione come area di rischio specifica.

La riorganizzazione, iniziata a cavallo tra il 2020 ed il 2021, così come riferito ed ampiamente dettagliato nel precedente PTPCT, si è interrotta nel corso dell'anno 2021 a causa di avvenimenti non prevedibili ed è, ancora oggi, in fase di completamento.

Di seguito l'ultima versione grafica dell'organigramma aziendale.



La Holding e le attività rese.

IMPRESE CONTROLLATE

- AMA SPORT S.S.DIL SRL Cap. soc. € 100.000,00. Socio Unico: AMA ROZZANO Attività svolta: gestione impianti sportivi

IMPRESE COLLEGATE

- AREA SUD MILANO SPA Cap. soc. € 516.457,00 Soci: Ama Rozzano, Comune di Locate Triulzi, Comune di Corsico, Comune di Pieve Emanuele, Comune di Cesano Boscone e Daneco Impianti spa. QUOTA SOCIETARIA DETENUTA DA AMA ROZZANO 40,97% Attività svolta: raccolta e smaltimento rifiuti
- ARCO srl Cap. soc. € 54.615,00 Soci: Ama Rozzano: QUOTA SOCIETARIA DETENUTA 10% Comune di Pieve Emanuele: QUOTA SOCIETARIA DETENUTA 10% Comune di Lacchiarella: QUOTA SOCIETARIA DETENUTA 10% Societa Cir Food: QUOTA SOCIETARIA DETENUTA 70% Attività svolta: ristorazione scolastica

ALTRE IMPRESE

GM GESTIONE MULTISERVICE QUOTA SOCIETARIA DETENUTA DA AMA ROZZANO 5,97%

Quote in fase di cessione

SETTORI DI INTERVENTO DI AMA ROZZANO:

Ristorazione Collettiva Si tratta di un servizio erogato per conto del Comune di Rozzano e consiste nella fornitura di pasti agli alunni che frequentano le scuole del territorio oltre ai pasti per gli anziani assistiti dal Comune. Ama Rozzano garantisce l'attività amministrativa attraverso gli sportelli siti in viale Lombardia, 105, in via Oleandri, presso l'Infopoint di Piazza Alboreto oltre che presso il CIRP aperto anche nella giornata del sabato. Le attività erogate, come precisato nel contratto, si possono riassumere come di seguito specificato:- attività di fornitura e distribuzione di pasti agli studenti ed insegnanti delle scuole del Comune di Rozzano; - attività di iscrizioni degli utenti al suddetto servizio; - attività di emissione delle fatture mensili agli utenti; - attività di riscossione dei pagamenti; - attività di recupero del credito. Gli utenti sono, circa, 3000. Le fatture agli utenti sono emesse con cadenza mensile per un totale di fatture annue 24.000. Le fatture possono essere pagate: - presso gli sportelli di Ama Rozzano (percentuale di incasso) 37%; - presso gli sportelli postali (percentuale di incasso) 50%; - con bonifico bancario (percentuale di incasso) 6%; - con RID (percentuale di incasso) 7%;

Anziani Utenti circa 30 le fatture agli utenti sono emesse con cadenza mensile per un totale di circa 350 fatture. Le fatture possono essere pagate: - presso gli sportelli di Ama Rozzano (percentuale di incasso) 37%; - presso gli sportelli postali (percentuale di incasso) 58%; - con

bonifico bancario (percentuale di incasso) 2%;- con RID (percentuale di incasso) 3%; Il servizio di preparazione, distribuzione e somministrazione dei pasti è effettuato dalla Società ARCO srl posseduta al 10% dalla Società Ama Rozzano.

Igiene Ambientale Ama Rozzano gestisce, per conto del Comune di Rozzano, a mezzo della Società Area Sud Milano, il servizio di igiene ambientale che consiste nella raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti. Ama Rozzano gestisce direttamente l'attività amministrativa che consiste nella gestione delle denunce di inizio, variazione e cessazione dei contribuenti tenuti al pagamento della TIA/TARES. Ama Rozzano gestisce, inoltre, l'emissione dei ruoli (avvisi di pagamento), gli incassi e l'attività di recupero crediti. Gli utenti sono: 19.800 Gli avvisi di pagamento sono emessi con cadenza annuale ed i pagamenti possono essere effettuati o in quattro rate trimestrali, o in un'unica soluzione. Gli avvisi di pagamento possono essere pagati: - presso gli sportelli di Ama Rozzano (percentuale di incasso) 37%;- presso gli sportelli postali (percentuale di incasso) 32% - con bonifico bancario (percentuale di incasso) 13% - con RID (percentuale) 18% Gli incassi dai contribuenti relativi alla TIA/TARES, sono riversati al Comune. Ama, a mezzo bando pubblico, ha costituito Area Sud per gestione servizio rifiuti.

COSAP/CIMP Ama Rozzano gestisce, per conto del Comune di Rozzano il canone occupazione suolo pubblico (COSAP) e l'imposta di pubblicità (CIMP). Il servizio della pubblicità consiste nell'affissione dei manifesti pubblicitari presenti sul territorio e nella gestione amministrativa del canone. Il servizio del canone occupazione suolo pubblico consiste nella gestione amministrativa del canone. Gli utenti COSAP (permanente e temporanea) sono: 1.600;

Farmacie comunali Ama Rozzano gestisce direttamente 4 farmacie comunali dislocate sul territorio COMUNALE;

Lampade votive nei cimiteri comunali La società gestisce il servizio di lampade votive presso i due cimiteri cittadini. Utenti : 2.496;

Trasporti scolastici e cimiteriali La società gestisce il servizio di trasporto scolastico e cimiteriale. utenti : circa 76 per trasporto scolastico;

Servizi educativi (NIDI) Ama Rozzano gestisce: 2 asili nidi per un totale di circa utenti 110. Le fatture sono emesse con cadenza mensile per un totale di 1155 fatture annue. Le fatture possono essere pagate: - presso gli sportelli di Ama Rozzano (percentuale di incasso) 37%; - presso gli sportelli postali (percentuale di incasso) 50%; - con bonifico bancario (percentuale di incasso) 9%; - con RID (percentuale di incasso) 4%;

Servizi educativi di assistenza Il servizio è effettuato per conto del Comune di Rozzano consiste nell'assistenza agli alunni disabili che frequentano le scuole del territorio.

Servizi educativi (pre e post scuola) Il servizio, di tipo educativo, è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria: gli utenti sono circa 454 Le fatture agli utenti sono emesse con cadenza mensile per un totale di 3.800 fatture annue. Gli avvisi di pagamento possono essere pagati: - presso gli sportelli di Ama Rozzano (percentuale di incasso) 37%;
- presso gli sportelli postali (percentuale di incasso) 50%; - con bonifico bancario (percentuale di incasso) 7%; - con RID (percentuale di incasso) 6%.

Servizi educativi (centri estivi) Il servizio, di tipo educativo, è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria nel periodo di chiusura delle scuole: gli utenti sono circa 762Le fatture agli utenti sono emesse e pagate dall'utente al momento dell'iscrizione al servizio o settimanalmente

Servizi culturali Il servizio consiste nella gestione di : un cinema teatro di proprietà di Ama Rozzano; uno spazio culturale denominato "Cascina Grande" scuola civica di musica;

Servizi Sportivi – AMA SPORT S.S.DIL SRL gestione piscina comunale Gestione piscina e area fitness utenti: circa 3.000 gestione palestre gestione palestre affidate alle associazioni sportive; gestione Campi sportivi.

Tutti gli impianti sportivi sono di proprietà comunale: AMA in virtù di convenzione gestisce internamente l'impianto natatorio (con area fitness) ed esternamente gli altri impianti (mediante contratti di servizio)

Servizio di facility e manutenzione

a) lo svolgimento delle attività di mantenimento e buon funzionamento delle infrastrutture fisiche, dei beni immobili di proprietà di enti pubblici e/o privati (quali ad esempio la manutenzione degli stabili e degli impianti tecnologici, dei sistemi di riscaldamento e condizionamento);

b) l'effettuazione di tutti gli interventi volti a mantenere la pulizia e l'ordine degli spazi dei beni immobili di proprietà degli enti pubblici.

In generale, la gestione integrata di tutti i servizi di supporto da cui dipende il comfort del luogo di lavoro e il buon funzionamento delle infrastrutture ivi compresa la sede fisica dell'ambiente e delle relative risorse. La società, per la realizzazione delle attività di cui al presente articolo, potrà effettuare anche studi, progettazioni, ricerche tecnologiche.

Mappatura dei Processi per aree di rischio "Generali" e "Specifiche"

Le aree di rischio previste dal PNA per le quali è stata realizzata la mappatura dei processi di AMA Rozzano sono le seguenti:

- A. Acquisizione e progressione del personale
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, etc.)
- D. Contratti pubblici
- E. Incarichi e nomine
- F. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- G. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- H. Affari legali e contenzioso

Mappatura dei processi, valutazione e trattamento del rischio

La metodologia qualitativa richiesta dall'ANAC, obbligatoria come da indicazioni del PNA 2019, in sostituzione della metodologia quantitativa, consiste nell'esaminare tutta l'attività amministrativa in modo da individuare le aree maggiormente esposte al rischio corruzione. Per giungere ad una descrizione dettagliata dei processi, l'ANAC riporta i passaggi utili:

elementi in ingresso che innescano il processo – "input";

risultato atteso del processo – "output";

sequenza di attività che consente di raggiungere l'output – le "attività";

responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;

tempi di svolgimento del processo e delle sue attività;

criticità del processo.

Ciò consente di individuare facilmente il rischio corruttivo e programmare in maniera efficace le più adeguate misure di contenimento.

Analisi del rischio

Il riferimento per l'analisi del rischio è l'Allegato 1 al PNA 2019, in cui si specifica:

"Il presente documento costituisce l'allegato metodologico al Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 e fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo". Il PNA2013 e l'Aggiornamento 2015 al PNA avevano fornito una serie di indicazioni ai sensi della legge 190/2012, indicazioni che il presente allegato metodologico ha integrato e aggiornato, alla luce dei principali standard internazionali di risk management, tenendo conto delle precedenti esperienze di attuazione dei PNA e delle osservazioni pervenute.

Il presente allegato diventa pertanto l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo"

"[...] anche a seguito dei non positivi risultati riscontrati in sede di monitoraggio dei PTPCT da ANAC, si specifica che l'allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire."

Alla luce di queste indicazioni, si è dato avvio, già dal precedente PTPCT, all'analisi del rischio con metodo qualitativo, cominciando a mappare con gradualità alcuni processi considerati a maggior rischio corruttivo.

Al fine di svolgere questa analisi, durante tutto il 2021, fino ai primi mesi del 2022, si è provveduto a formare adeguatamente (in maniera graduale e non ancora capillare), tramite sessioni di training on the job da remoto con società esterna, una prima parte del personale, al fine di approfondire il nuovo metodo qualitativo richiesto dall'ANAC per la mappatura dei processi. Tali incontri formativi hanno coinvolto il RPCT e le risorse che si trovano direttamente a realizzare il processo.

Sulla base delle indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2019, la società ha, quindi, avviato l'attività di mappatura dei processi con metodo qualitativo.

L'attività è consistita nell'effettuare dei colloqui con gli esecutori dei processi, al fine di descrivere in maniera dettagliata:

- input
- output
- attività che portano dall'input all'output
- responsabili di ogni singola attività

La descrizione, fatta in questo modo, ha permesso di evidenziare facilmente gli eventi rischiosi, che potrebbero, potenzialmente, esporre la società a rischio corruttivo.

Laddove è stato individuato tale rischio, si è provveduto a programmare una adeguata misura di contenimento, che possa essere attuata senza particolari aggravii sull'organizzazione e sulla spesa, così da essere sostenibile ed effettivamente applicabile.

Seguendo lo stesso principio di sostenibilità, per ciascuna misura programmata, sono stati individuati degli indicatori di monitoraggio che consentiranno al RPCT, nel corso del 2022, di monitorare che le misure programmate vengano attuate e valutare il grado di efficienza.

I processi così mappati, sono stati riportati in forma tabellare, ritenuta la forma più utile ed intuitiva per rappresentare al meglio il lavoro svolto.

Questo metodo di risk management, ritenuto valido, sarà utilizzato per proseguire, nel corso del 2022, con la mappatura degli altri processi.

Valutazione e gestione del rischio

L'attività di mappatura dei processi è stata effettuata, come già accennato, coinvolgendo direttamente i responsabili della loro attuazione. Ciò ha permesso di individuare le fonti di rischio, sulla base dell'esperienza di ciascun attore che ne prende parte. Si è, perciò, tenuto conto, nella valutazione del rischio, di eventi corruttivi pregressi, segnalazioni pervenute alla società, grado di discrezionalità dell'operatore, trasparenza del processo. Il colloquio con il diretto esecutore del

processo, ha, perciò, permesso di capire a pieno le difficoltà e le necessità operative per programmare misure utili.

Monitoraggio

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio, tenendo conto delle misure di prevenzione introdotte e delle azioni attuate.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

A tale scopo, prima di procedere alla mappatura dei nuovi processi inseriti in questo PTPCT, si è proceduto a monitorare dapprima i processi mappati nel PTPCT 2021-2023 insieme ai medesimi soggetti che hanno partecipato all'intero processo di gestione del rischio, secondo gli indicatori di monitoraggio individuati durante gli incontri di training on the job. In questo modo, è stato verificato lo stato di attuazione delle misure precedentemente programmate, nonché la loro sostenibilità ed efficacia, così da poter affrontare le nuove mappature e riuscire a tarare i nuovi processi in maniera ancora più consapevole. I risultati del monitoraggio effettuato, sono contenuti nella prima parte dell'Allegato 2.

La stessa attività sarà svolta il prossimo anno, procedendo a monitorare lo stato di attuazione delle misure che sono state previste nelle nuove mappature inserite in questo PTPCT.

I risultati della mappatura

Il lavoro effettuato di concerto con gli attori dei processi, ha permesso, come detto, di elaborare le mappe di rischio contenute negli Allegati 1 e 2, in cui sono state individuate una serie di misure specifiche, che agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici.

I. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE GENERALI

A. Codice di comportamento

AMA Rozzano ha approvato il Codice di Comportamento ai sensi del DPR n. 62 del 16 aprile 2013, disponibile nella sua ultima versione aggiornata sul sito internet - sezione *Società Trasparente/Disposizioni generali/Atti Generali*.

Le disposizioni riportate nel Codice specificano le norme di condotta dei dipendenti e collaboratori di Ama Rozzano

Ama Rozzano S.p.A. è dotata di un Codice etico e di un Protocollo di comportamento approvato ai sensi del D.Lgs. 231/01 che disciplina anche i comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il Codice ha rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni. Qualunque violazione del Codice etico e del Protocollo di comportamento deve essere denunciata al Responsabile della prevenzione della corruzione e/o al OdV, soggetti che in Ama Rozzano S.p.A. hanno proprie caselle di segnalazione indipendenti.

La violazione delle disposizioni dei Codici, fermo restando la responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

- L'Azienda, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice di Comportamento/Etico.
- Ama Rozzano pubblica il Codice di Comportamento dei dipendenti sul proprio sito web istituzionale e lo invia a tutto il personale dipendente, nonché ai consulenti e collaboratori, tramite posta elettronica con conferma di presa visione da parte degli stessi.
- Per ciò che riguarda i collaboratori delle imprese che svolgono servizi per l'amministrazione, si impegna a consegnare copia del Codice Etico e di Comportamento dei dipendenti pubblici a tutte le imprese fornitrici di servizi in sede di stipula del contratto con le medesime.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	L'ORGANO AMMINISTRATIVO per approvazione e aggiornamento RPC per comunicazione e controllo dipendenti Responsabili di Unità Organizzativa per i fornitori Amministrativo per nuovi assunti e collaboratori occasionali
Indicatori di monitoraggio	Violazioni al Codice di Comportamento: 0 Consegna Codice a nuovi assunti/collaboratori: 100%

B. Rotazione del personale o misure alternative

La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva per limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo.

È uno strumento ordinario di organizzazione e utilizzo delle risorse umane, da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva, e va sostenuta da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Essa deve essere impiegata in un quadro di miglioramento delle capacità professionali senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione occorre operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi: evitare l'isolamento di certe mansioni, favorire la trasparenza "interna" delle attività o l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Nel PNA 2018 è specificato che la "rotazione del personale" è una misura di prevenzione della corruzione esplicitamente prevista dalla l. 190/2012 (art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b), co. 10, lett. b)), sulla quale l'Autorità intende nuovamente soffermarsi per il rilievo che essa può avere nel limitare fenomeni di "mala gestio" e corruzione.

Tenuto conto di alcune criticità operative che tale istituto presenta, l'Autorità nel PNA 2016, ha dedicato all'argomento un apposito approfondimento (§ 7.2) cui si rinvia. In tale approfondimento si è dato conto della distinzione fra la rotazione ordinaria prevista dalla l. 190/2012 e la rotazione straordinaria prevista dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

L'orientamento dell'ANAC è stato quello di rimettere l'applicazione della misura della rotazione ordinaria alla autonoma programmazione delle amministrazioni e degli altri enti tenuti all'applicazione della l. 190/2012 in modo che queste possano adattarla alla concreta situazione dell'organizzazione degli uffici, indicando ove non sia possibile applicare la misura (per carenza di personale, o per professionalità con elevato contenuto tecnico) di operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva con effetti analoghi (PNA 2016 § 7.2.2.).

La rotazione "straordinaria" (cfr. PNA 2016 § 7.2.3) da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, è disciplinata nel d.lgs. 165/2001, art. 16, co. 1, lett. l-quater, secondo cui «I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Nel corso del triennio, si può assimilare a procedura di rotazione l'avvenuta riorganizzazione dei ruoli e delle responsabilità'.

Ama Rozzano si impegna ad attuare la rotazione straordinaria anche in caso di attesa della conclusione di procedimenti penali a carico del medesimo soggetto, allineandosi all'orientamento normativo volto a rendere autonomi i due procedimenti (cfr. d.lgs. 150/2009).

Poiché l'art. 16, co. 1, lett. l-quater, del d.lgs. 165/2001 non indica in presenza di quali reati si dia luogo alla rotazione straordinaria, sul punto l'Autorità intende intervenire con una specifica delibera.

Nel corso del 2021 si è proceduto ad una riorganizzazione – tuttora in corso – che ha dato esito ad una parziale – ma alla data della pubblicazione del presente documento non ancora conclusa – rotazione del personale all'interno degli stessi uffici oltre che tra uffici differenti.

Per il 2022, il RPCT si impegna ad avviare un percorso di sensibilizzazione in merito all'assoluta esigenza di attuare tale misura in maniera maggiore e più continuativa ai fini dell'anticorruzione.

FORMAZIONE

La formazione è misura fondamentale per garantire ai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione;

Formazione, analisi dei carichi di lavoro e altre misure complementari, sono strumenti imprescindibili per rendere fungibili le competenze al fine di agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

Argomenti della formazione obbligatoria per l'anno 2021 sono stati:

- Norma 37001
- Responsabilità degli enti
- Whistleblowing – nuova piattaforma per le segnalazioni

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Annuale - Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Il RPCT per attivazione ed attuazione della misura
Indicatori di monitoraggio	Nel corso del 2021 è stato formato il 100% del personale dipendente.

C. Inconferibilità - incompatibilità - incarichi extraistituzionali

Inconferibilità e incompatibilità organi L'ORGANO AMMINISTRATIVO e incarichi dirigenziali (o similari)

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- **inconferibilità**, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- **incompatibilità**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Azienda devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Azienda, nell'apposita sezione "Società Trasparente".

Per quanto attiene il controllo della veridicità di tali dichiarazioni, AMA Rozzano procede a richiedere annualmente il certificato carichi pendenti dei dirigenti e responsabili ed effettua per quanto possibile ulteriori verifiche per le altre fattispecie di inconferibilità e incompatibilità.

Ai sensi dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, al RPC è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC.

A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità con le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT "avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle

responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconfiribilità)."

Il procedimento avviato dal RPCT è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente.

All'esito del suo accertamento il RPCT irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza."

Attività e incarichi extra-istituzionali

Al momento in Ama Rozzano non c'è vincolo di rilascio autorizzazione preliminare allo svolgimento incarichi extra-istituzionali, si aggiornerà il Codice di comportamento e si emetterà una circolare interna circa la necessità di comunicare eventuali conflitti di interesse per le attività extra-istituzionali eventualmente svolte.

Non ci sono, comunque, stati casi nel corso del 2021.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Direttore/RPC per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio	Verifiche attendibilità dichiarazioni inconfiribilità/incompatibilità ricevute: 100%

D. Whistleblowing

Con Delibera 469 del 2021, ANAC ha dettato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti" (cd. Whistleblower).

La disposizione contenuta nell'art. 54 bis del DLgs. 165/2001 (c.d. *whistleblower*) pone tre condizioni:

- la tutela della riservatezza;
- il divieto di discriminazione nei confronti del denunciante;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso.

La tutela di riservatezza viene garantita con specifico riferimento al procedimento disciplinare, proteggendo l'identità del segnalante in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'inculpato solo nei seguenti casi:

- consenso del segnalante;
- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'inculpato: tale circostanza può emergere solo a seguito di apposita audizione.

La segnalazione deve provenire da dipendenti, consulenti, collaboratori e fornitori individuabili e riconoscibili.

L'Azienda considererà anche segnalazioni anonime, ma solo nel caso in cui queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

Modalità operative

AMA Rozzano ha attivato un canale informatico dedicato alle segnalazioni condotte illecite (c.d. *whistleblowing*), uno strumento legale a disposizione dei lavoratori/collaboratori dell'Ente, per segnalare eventuali condotte contrarie all'etica e alla legalità dell'azione amministrativa, riscontrate nell'ambito della propria attività.

L'articolo 54bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, introdotto dalla Legge Anticorruzione n.190/2012 e poi modificato dalla Legge n.179/2017, introduce le "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", il cosiddetto *whistleblowing*.

Il comma 5 dispone che, in base alle nuove linee guida di ANAC, le procedure per il *whistleblowing* debbano avere caratteristiche precise.

AMA Rozzano, nel 2019, aveva già attivato un canale informatico dedicato alle segnalazioni condotte illecite (c.d. whistleblowing), uno strumento legale a disposizione dei lavoratori/collaboratori dell'azienda, per segnalare eventuali condotte contrarie all'etica e alla legalità dell'azione amministrativa, riscontrate nell'ambito della propria attività. L'articolo 54bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, introdotto dalla Legge Anticorruzione n.190/2012 e poi modificato dalla Legge n.179/2017, introduce le "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", il cosiddetto whistleblowing. In particolare, il comma 5 dispone che, in base alle nuove linee guida di ANAC, le procedure per il whistleblowing debbano avere caratteristiche precise. In particolare "prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione".

Nel 2021, per coerenza interna con gli altri strumenti digitali, è stata modificata la piattaforma utilizzata per le segnalazioni aderendo al progetto PA33, di seguito descritto.

WHISTLEBLOWING

AMA Rozzano ha adottato, nel mese di marzo 2021, un sistema interamente *web based*, utilizzabile da qualsiasi *device*, anche mobile, per la gestione delle segnalazioni in conformità alla Legge 179/2017 e già aggiornato alle nuove linee guida ANAC emanate con Delibera 469/2021.

La soluzione consente non solo la gestione della fase di presentazione delle segnalazioni, ma anche il successivo procedimento di gestione. In ciò differenziandosi dalle altre soluzioni attualmente disponibili. Viene assicurato, così, il massimo grado di riservatezza sia dei dati del segnalante che della stessa segnalazione, dal momento della presentazione al momento della definitiva chiusura, non essendo necessario in nessuna fase procedere a stampe, invii via email, ecc.

Ogni accesso alla segnalazione è tracciato (sia quelli dello stesso RPCT sia quelli dei soggetti interni eventualmente interessati da questi) e il RPCT potrà sempre visualizzare l'elenco di tutti gli accessi. Il RPCT è l'unico soggetto abilitato, su sua specifica richiesta, sempre tracciata dal sistema, all'accesso ai dati del segnalante.

La soluzione consente al RPCT di "dialogare" con il segnalante "mediante la soluzione", quindi senza conoscerne l'identità.

Il segnalante può verificare lo stato di avanzamento del procedimento.

Alla soluzione si può accedere da qualsiasi dispositivo fisso o mobile e da qualsiasi luogo, non essendo necessaria nessuna installazione, attraverso il link "Segnalazione illecito - Whistleblowing", disponibile nella sezione "Società Trasparente", sottosezione "Altri Contenuti / Prevenzione della Corruzione", così come indicato da ANAC nella determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, allegato 1a.

Di seguito le funzionalità implementate:

fase di avvio

- dichiarazione al sistema dei dati di contatto, oltre che del RPCT, dei soggetti che potrebbero, se attivati dal RPCT, accedere alle segnalazioni (OIV, UPD) in fase di gestione
- dichiarazione al sistema dei soggetti che potenzialmente potrebbero procedere alla presentazione delle segnalazioni
- fase di registrazione che avviene da web, accertandosi dell'identità del segnalante attraverso autenticazione OTP (One Time Password), acquisendone, oltre all'identità, anche la qualifica e il ruolo
- fase di verifica dell'identità dei dati dell'utente registrato ed abilitazione al servizio

fase di presentazione

l'utente abilitato può, quindi, accedendo al sistema sempre in ambiente web:

- completare il modello di segnalazione reso disponibile.
- conferma dell'identità del segnalante al momento dell'invio della segnalazione (via OTP)
- immediato disaccoppiamento dei dati del segnalante da quelli della segnalazione
- tutti i dati vengono mantenuti crittografati e conservati su server distinti
- invio di notifica di avvenuto deposito della segnalazione al RPCT (sms/email)

fase di gestione

-il RPCT avrà accesso immediato SOLO ai dati della segnalazione, in chiaro ed in forma "volatile" (cioè a chiusura della sessione non è più disponibile la segnalazione in chiaro) e potrà:

- chiedere integrazioni e "dialogare" con il segnalante senza conoscerne l'identità. E', infatti, il sistema a "recapitare" le richieste al segnalante, ed a procedere all'inoltro al RPCT degli eventuali riscontri ottenuti;
- decidere l'archiviazione (l'archiviazione viene notificata al segnalante)
- inviare, per l'eventuale avvio dei rispettivi procedimenti, la segnalazione: all'OIV, all'UPD e/o alle Procure di Corte dei Conti e/o Tribunale.

L'invio ai soggetti interni, pre-dichiarati al sistema, viene notificata via sms/email e saranno tracciati tutti gli accessi alla segnalazione con immediato report al RPCT. Il sistema consente ai soggetti interni di dichiarare lo stato del procedimento avviato, allegando atti e documenti utili.

L'invio ai soggetti esterni avverrà con le modalità e le cautele di riservatezza previsti dalla norma.

Trova piena applicazione in materia la l. 179/2017 c.d. Legge sul *Whistleblowing*, cui si rimanda integralmente.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RPCT per monitoraggio del portale di segnalazione e dell'applicazione della misura
Indicatori di monitoraggio	N. segnalazioni ricevute 2018: 0 2019: 0 2020: 0 2021:0 Gestione corretta delle segnalazioni ricevute: 100%

E. Formazione

La legge 190/2012 impegna le Pubbliche Amministrazioni a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione deve prevedere – nell’ambito delle iniziative formative annuali – adeguati interventi dedicati alla formazione continua riguardante le norme e le metodologie per la prevenzione della corruzione.

L’aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell’attività, l’applicazione delle misure di contrasto alla corruzione, l’applicazione del Codice di comportamento.

L’obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

Nel corso del 2021, dovendo procedere con la mappatura con il nuovo metodo, si è provveduto a formare adeguatamente, tramite sessioni di training on the job da remoto con società esterna, il personale, al fine di approfondire il nuovo metodo qualitativo richiesto dall'ANAC per la mappatura dei processi.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	RPCT per svolgimento attività formativa verso Responsabili di Unità Organizzativa e Personale
Indicatori di monitoraggio	N. ore formative effettuate 2019: 6 2020: 6 2021: 20 Personale formato su personale presente: 100%

F. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato (per gli Enti tenuti a tale pubblicazione).

L'art. 2 bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del d.lgs. 33/2013.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti a tre macro categorie di soggetti:

- 1) le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. 165/2000, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto (art. 2-bis, co. 1);
- 2) gli enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. «in quanto compatibile» (art. 2 bis, co. 2);
- 3) le società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» (art. 2-bis, co. 3).

Ama Rozzano è tenuta ad adottare, entro il **31 gennaio** di ogni anno, un unico Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura e come meglio specificato nel seguente paragrafo "M SEZIONE TRASPARENZA"
Tempi di attuazione	Costante nel tempo

Responsabili della sua attuazione	Direttore/RPC per svolgimento attività di controllo Responsabili di Unità Organizzativa e Personale incaricato per la corretta pubblicazione dei dati di competenza Organismo di Valutazione, per l'annuale attestazione di conformità
Indicatori di monitoraggio	Grado di attestazione conformità obblighi di pubblicazione annuale NdV: > 66,67% Monitoraggio richieste di accesso civico semplice e generalizzato

A partire dall'anno 2020 – attività tuttora in corso – AMA Rozzano ha avviato una importante attività ridefinizione dei compiti per alimentare "Società Trasparente" – attualmente lo stato dell'arte è descritto nell'allegato "mappa della Trasparenza"

A partire dal 2020 il gap di attendibilità e organizzazione della sezione Società Trasparente sta finalmente riducendosi e il sistema è sostanzialmente correttamente a regime

G. Svolgimento attività successiva cessazione lavoro

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Azienda, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. L'Azienda attua l'art. 53, comma 16 ter del D.lgs. 30.3.2001, n. 165 introdotto dalla legge 6.11.2012, n. 190, prevedendo il rispetto di questa norma quale **clausola da inserirsi nei bandi di gara, a pena di esclusione dell'impresa (operatore economico) la quale si impegna ad osservarla.**

Da PNA 2018: l'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti. Le novità del PNA 2018 attengono a:

- **Ambito di applicazione** estensione del concetto di dipendente pubblico
- **Esercizio di poteri autoritativi e negoziali** es. dirigenti o funzionari con poteri dirigenziali o partecipanti al processo di decisione
- **Soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione** estensione più ampia possibile
- **Sanzioni**

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Direttore/RUP Responsabili di Unità Organizzativa e Personale incaricato per la corretta indicazione nei bandi di gara della clausola
Indicatori di monitoraggio	Capitolati speciali d'appalto o Disciplinari di gara manchevoli dell'apposita clausola: 0%

	Casi di pantouflage evidenziatisi: 2018: 0 2019: 0 2020: 0 2021: 0
--	---

H. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna

AMA Rozzano intende avviare un programma di interventi idonei a garantire l'adozione (e/o la corretta e continua attuazione) della misura "Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro le PA"

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Azienda quale membro di commissione o altro incarico fiduciario devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di condanne per delitti contro la PA.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Direttore/RPC per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio	Verifiche attendibilità dichiarazioni ricevute: 100%

L. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PREVISIONE DELLE MISURE SPECIFICHE

Nell'allegato "A1", in attuazione del PNA e dello schema di caricamento e monitoraggio PTPCT predisposto da ANAC, AMA Rozzano ha individuato ed elencato misure specifiche afferenti alle seguenti categorie:

Categoria
Misure di controllo
Misure di trasparenza
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
Misure di regolamentazione
Misure di semplificazione
Misure di formazione
Misure di rotazione
Misure di disciplina del conflitto di interessi

In ognuna delle diverse Aree in cui è articolato l'allegato "**A1**" sono pertanto riportate in apposite colonne:

- **Fasi/attività per la sua attuazione**
- **Tempi di attuazione**
- **Responsabili della sua attuazione**
- **Indicatori di monitoraggio, qualora pertinenti**

M. TRASPARENZA

Il nuovo accesso civico

Il D.lgs. 97/2016 ha modificato ed integrato il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. "Decreto trasparenza"), con particolare riferimento al diritto di accesso civico, formalizzando le diverse tipologie di accesso ad atti e documenti da parte dei cittadini:

Accesso "generalizzato" che determina il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione;

Accesso civico "semplice" correlato ai soli atti ed informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione (art. 5 D.lgs. 33/2013); le modalità e i responsabili della procedura di accesso civico sono pubblicati sul sito istituzionale al link "Società Trasparente\Altri contenuti\Accesso Civico";

Accesso documentale riservato ai soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro, a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari (Artt. 22 e succ. L.241/90).

Lo modalità di attivazione **dell'accesso civico generalizzato**, l'iter e le esclusioni e le limitazioni all'accesso, così come dettagliate nelle Determinazioni ANAC n. 1309 del 28/12/2016 "LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 comma 3 del D.lgs. 33/13" sono state recepite in toto dall'Azienda.

Obblighi di pubblicazione

All'art. 10 del d.lgs. 33/2013 è chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza deve essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni organizzazione, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili di ognuna di queste fasi relativamente ad ogni obbligo di pubblicazione.

L'Allegata "**Mappa trasparenza**" al presente PTPCT definisce gli obblighi di pubblicazione vigenti ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 come modificato al d.lgs. n. 97/2016.

Sia gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, co. 8 l. 190/2012) sia la sezione della trasparenza con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10 co. 1, d.lgs. 33/2013) costituiscono contenuto necessario del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e della trasparenza.

Monitoraggio

Nell'obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge

190/2012 dall'art. 41 co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio **almeno semestrale**, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT di norma, il Responsabili di Unità Organizzativa, dopo aver trasmesso i dati per la pubblicazione, informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione, rispettando le scadenze indicate nella colonna apposita della Mappa della Trasparenza.

La trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (reg. Ue 2016/679)

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, occorre chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1». Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verificano che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

CONSULTAZIONE PUBBLICA

La bozza del presente Piano, prima della sua definitiva approvazione e pubblicazione, è stata pubblicata in visione sul sito istituzionale dal giorno 11/04/2022 al giorno 26/04/2022 con apposito avviso per invitare tutti gli stakeholders a presentare eventuali osservazioni, suggerimenti, modifiche. Al termine del periodo indicato sono state ricevute nr. xxxx osservazioni.

Il Responsabile per la Prevenzione
della Corruzione e Trasparenza
Del Gruppo Ama Rozzano S.p.A.
Dario Salvatore La Guardia

Allegati:

- 1) A1 - Mappatura dei rischi con metodo qualitativo**
- 2) A2 - Monitoraggio dei processi mappati nel PTPCT 2021**
- 3) Mappa della Trasparenza**